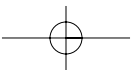
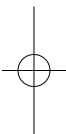
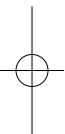


**Proposte per il programma
della commissione**

SICUREZZA



ALLEANZA NAZIONALE
3^a Conferenza Programmatica

SICUREZZA

On. Alfredo Mantovano e On. Filippo Ascierto

PROGRAMMA SICUREZZA

Il quinquennio 2001-2005 ha rappresentato un momento di svolta epocale, soprattutto sotto il profilo della sicurezza. A pochi giorni dall'inizio della Legislatura siamo stati testimoni della tragedia delle Twin Towers, che è stata solo il primo di una serie di episodi che hanno letteralmente cambiato il volto del nostro mondo globalizzato.

In questo difficile contesto il Governo italiano ha operato seguendo una strategia articolata, che si è dimostrata per tanti aspetti vincente.

Fin dal mese di ottobre 2001 si è proceduto ad un tempestivo aggiornamento della legislazione antiterrorismo con decreti legge, poi convertiti dalle Camere, che hanno introdotto una definizione precisa della fattispecie terrorismo, capace di comprendere tutti gli aspetti del fenomeno fino ad oggi emersi, compresi attentati contro altri paesi, attività di reclutamento, addestramento e finanziamento; sono stati introdotti inoltre strumenti di supporto alle indagini tratti dall'esperienza della lotta alla criminalità organizzata, compresa tutta la normativa sui collaboratori e i testimoni; sono stati messi a punto sistemi di intervento sul piano finanziario, per togliere il supporto economico alle attività terroristiche, aggredendo i patrimoni che ne costituiscono in qualche modo il "carburante"; in un processo di continua verifica delle esigenze e di ottimizzazione sono stati implementati nell'estate scorsa strumenti preventivi che consentono il controllo degli internet point e di altre attività di potenziale interesse dei terroristi. Per rendere più efficace l'azione di contrasto si è anche provveduto ad alleggerire le Forze di Polizia da compiti secondari ma impegnativi, come quello delle notifiche di atti giudiziari, anche dando più spazio alle nuove tecnologie di comunicazione.

La minaccia terrorismo internazionale non è però l'unico fronte su cui si è svolta l'azione politica del Governo, che ha affrontato in modo sistematico anche l'enorme problema dell'immigrazione clandestina, cronicizzato da un approc-

ALLEANZA NAZIONALE
3^a Conferenza Programmatica

SICUREZZA

cio irresponsabile; la legge Fini-Bossi ha stabilito chiari criteri di regolarizzazione, garantendo una piena dignità ed una completa assistenza sociale ai clandestini che erano disposti ad inserirsi in un circuito di legalità, ottenendo un successo al di là di ogni più rosea aspettativa: 700.000 domande, raccolte ordinatamente con sistemi informatici che hanno reso l'e-governement una realtà presente nel vissuto della comunità e non uno slogan astratto, ed esaminate analiticamente per prevenire ogni abuso. Sotto il profilo dell'innovazione tecnologica si è data una base normativa che ha consentito l'introduzione di sistemi di identificazione fondati sulle più avanzate tecnologie biometriche, consentendo una più precisa individuazione dei soggetti criminali, in precedenza protetti da un abile uso di alias sostanzialmente incontrollabili.

Sul versante della criminalità diffusa sono stati istituiti il poliziotto e il carabiniere di quartiere, risposta adeguata ai nuovi modelli di urbanizzazione e alle attuali esigenze di prossimità dell'azione delle Forze di Polizia; questa epocale innovazione ci ha consentito di rendere un servizio sempre più adeguato al contesto.

È stato avviato un complesso processo di riordino delle strutture centrali del Dipartimento di Pubblica Sicurezza per razionalizzare la collocazione delle organizzazioni interforze e rendere più incisivo l'intero sistema della sicurezza nazionale.

Per incrementare l'efficacia e l'efficienza delle attività preventive e di controllo del territorio è stato fatto uno sforzo imponente per l'ammodernamento delle dotazioni delle Forze di Polizia con particolare riferimento alle centrali operative e ai sistemi di sorveglianza, anche grazie ai fondi del Piano Operativo Nazionale per la Sicurezza nel Mezzogiorno. Con una oculata gestione finanziaria si è provveduto a colmare un "buco" di circa ottocento miliardi delle vecchie lire, debito consistente in locazioni non pagate a privati cittadini ed enti locali per le caserme delle Forze di Polizia.

Sono stati siglati, nei termini previsti, due rinnovi contrattuali per le Forze di Polizia nel 2002-2003, 2004-2005 con incrementi medi di 180, a fronte delle 18.000 £ avvenuto con la precedente maggioranza tra il 1996/01.

Inoltre abbiamo separato Forze dell'Ordine e militari dal resto del Pubblico impiego, sancendo la loro specificità in base ai rischi, le responsabilità ed ai

ALLEANZA NAZIONALE
3ª Conferenza Programmatica

SICUREZZA

disagi, attraverso la riparametrazione che ha contribuito a migliorare le retribuzioni passando dal sistema dei livelli stipendiali ai parametri con un incremento medio di 90 €.

In costanza di questo articolato lavoro sono stati raggiunti ottimi risultati sul fronte del contrasto alla criminalità diffusa, organizzata e della lotta al terrorismo interno e internazionale. Per citare solo alcuni dati si possono ricordare i 203 soggetti arrestati nell'ambito delle indagini sul terrorismo, i successi nel contrasto alla criminalità organizzata costituiti dall'arresto di latitanti di assoluto rilievo nell'ambito dei diversi contesti mafiosi. Una dettagliata esposizione di questi importanti traguardi è contenuta nel Rapporto sullo stato della sicurezza in Italia pubblicato dal Ministero dell'interno il 15 agosto scorso (consultabile sul sito www.interno.it).

Sugli **obiettivi per la prossima legislatura** è superfluo sottolineare che la sicurezza è una priorità nelle attese dalla comunità nazionale e che è indispensabile continuare con maggiore decisione su una linea di impegno concreto.

In particolare è necessario affrontare la riforma ed il potenziamento dei servizi di sicurezza, tenendo conto delle nuove caratteristiche della minaccia e investendo risorse crescenti in un settore che costituisce oggi lo strumento principale per difendersi dal pericolo terroristico. La struttura della nostra intelligence è ancora quella pensata per gestire la guerra fredda ed ha bisogno di una profonda rivisitazione che tenga conto del nuovo contesto. È necessario inserire i servizi di sicurezza a pieno titolo nel flusso informativo di tutte le istituzioni e creare le condizioni perché operino in modo armonioso ed efficace, tutelandone adeguatamente le attività e garantendone un giusto controllo da parte del Parlamento.

L'attività di contrasto al terrorismo presenta anche un altro versante, che si è dimostrato particolarmente delicato e problematico in questi anni, costituito dalla fase processuale. La frequenza di pronunce radicalmente opposte di fronte a casi caratterizzati da forte analogia, ha dimostrato la necessità di intervenire, non solo sulla normativa e sulle Forze di Polizia, ma anche sull'organizzazione degli organi giudiziari, per i quali sarà necessaria l'istituzione di una procura nazionale antiterrorismo e di corrispondenti organi giu-

ALLEANZA NAZIONALE
3ª Conferenza Programmatica

SICUREZZA

dicanti specializzati. Questo intervento andrà accompagnato da uno sforzo deciso nel settore della formazione dei magistrati, per dare loro strumenti operativi e di analisi adeguati alle esigenze del momento.

Un altro passo importante da compiere è quello del completamento dell'attuazione della legge Fini-Bossi, con particolare riferimento ai meccanismi di ingresso regolare e alla costruzione e gestione dei Centri di Permanenza Temporanea, che sono uno dei perni di tutto il sistema perché garantiscono il controllo dei soggetti immigrati irregolarmente; posta questa indispensabile premessa, solo un agevole sistema di accesso regolare, potrà progressivamente mettere fine alla procedura dei flussi, poco fluida e quindi potenziale stimolo ad aggiustamenti in clandestinità; è questo dunque il prossimo passo da compiere con decisione con il contributo corale di tutte le componenti istituzionali.

Resta ancora da varare la riforma della legge sulla droga messa a punto meticolosamente nel corso di questa legislatura; il problema è estremamente complesso ed ha richiesto perciò tempi di approfondimento che ne hanno impedito la discussione in Parlamento; i punti principali sono il contrasto allo spaccio e la limitazione del consumo, le agevolazioni per chi si impegna concretamente in itinerari di disintossicazione, la prevenzione, evidenziando la dannosità di ogni droga.

Nella prossima legislatura si dovrà continuare a tenere "l'uomo in divisa" nella massima considerazione proseguendo il percorso avviato, fatto del rispetto delle loro funzioni e quindi provvedendo a stanziare le risorse opportune per siglare il contratto 2006/2007, riordinare i ruoli e consentire una diversa progressione di carriera ed una maggiore professionalità. È essenziale sostenere economicamente le forze di polizia nel contrasto alla criminalità organizzata anche con il ricorso alle nuove tecnologie. La scienza in questo settore ha fatto passi da gigante e quindi bisogna sostenere la ricerca e l'applicazione di nuove ed efficaci apparecchiature che possano integrarsi, in modo semplice, con l'azione di prevenzione e di repressione dei reati esercitata dagli operatori della sicurezza.

Andrà inoltre completato il riassetto delle forze di polizia e la dirigenzializ-

ALLEANZA NAZIONALE
3ª Conferenza Programmatica

SICUREZZA

zazione dei funzionari ed equiparati. Restano ancora da completare le assunzioni necessarie per il ripianamento dei vuoti lasciati nelle Forze di Polizia dell'abolizione del servizio di leva.

Questo consentirà un'ulteriore estensione del poliziotto e del carabiniere di quartiere, strumento particolarmente efficace per la prevenzione e capace di creare un rapporto corretto e moderno fra i cittadini e le istituzioni preposte alla sicurezza.

Nel contesto sicurezza bisogna ancora concludere le liquidazioni per le vittime del dovere e del terrorismo, finanziare il fondo antiusura (art. 15 L. 108/1996) e rifinanziare il Servizio Centrale di Protezione per i testimoni e i collaboratori di giustizia.

La devolution ha conferito alle regioni la competenza esclusiva in materia di Polizie Locali ma il Ministero degli Interni dovrà fornire specifici indirizzi affinché si realizzi una uniformità nell'attività sia esclusiva che in concorso delle funzioni amministrative di polizia locale. Tali attività andrebbero meglio coordinate con le Forze di Polizia ed a tal proposito sarebbe necessaria una norma che estenda le qualifiche di polizia giudiziaria oltre i confini comunali, l'inserimento degli operatori delle stesse polizie locali nella legge 121 ed un contratto separato negli Enti Locali.

Infine la legge sulla sicurezza sussidiaria va portata a compimento. Il mondo degli Istituti di Vigilanza può integrarsi con la sicurezza pubblica nella difesa delle infrastrutture ed in compiti ausiliari come il controllo degli aeroporti, dei porti e delle ferrovie, oltrechè degli stadi consentendo così un decongestionando nell'impiego delle Forze dell'Ordine.

Ai lavoratori di questo settore va riconosciuto lo status di "operatore della sicurezza" e non di "operaio generico" come attualmente avviene.

Inoltre occorre incentivare l'utilizzo di sistemi tecnologici di difesa per le attività commerciali ed imprenditoriali, ed anche per i cittadini che si sentono a rischio di crimini.